

Prezzi d'Abbonamento

Padova (e domicilio)
 Un anno L. 10.—
 Sei mesi > 5.50
 Tre mesi > 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem
Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 a linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Padova Cent. 5

Arretrate Cent. 10

Padova 4 Settembre

Ecco ci è nato un pargolo,
 Ci fu largito un figlio;
 Le avverse forze tremano
 Al muover del suo ciglio.

(MANZONI, IL NATALE).

L'alba tanto attesa è affine spuntata! tuonate o cannoni; salmodiate, o preti; inchinatevi, o giornalisti; tremate, o plebi.

Il fausto avvenimento che doveva far lieti tutti i popoli dell'Austria e d'altri siti ancora, si è avverato; la principessa Stefania si è felicemente sgravata! Però *lugete, Veneres, Cupidinesque!* L'avvenimento fu fausto soltanto per metà; anziché un maschietto, — l'erede dell'erede al trono, — è nata appena una bambina!

Già altre delusioni avevano preceduta quest'ultima. Nemmeno la data venne rispettata in questa nascita!

Oggi che i principeschi rampolli nascono a data fissa, (è una moda anche questa) si faceva comprendere che il bambino imperiale avrebbe dovuto nascere il 18 agosto ovvero il 21, giornate in cui nacquerò pure l'avo ed il padre. L'arciduchessa Stefania invece non poté farla finita a questa data fissa, ma inchinandosi, come qualunque altra figlia d'Eva, alle leggi di mamma natura dovette protrarre il parto nientemeno che di una buona quindicina di giorni!

Natura buffona!

E per giunta il materno alvo della principessa si schiuse soltanto perchè ne uscisse una bambina!

Natura democratica!

Perchè no un bambino? Forse perchè la casa d'Austria può sfruttare anche le principesse; tanto più che di uomini ne ha tanti.

Non si conosce forse il detto: *tu felix, Austria, nabe?* Non fu difatti coi matrimoni che moltiplicò i propri domini? E non tenta oggi con altri matrimoni di accaparrarsi alleati? — Tutto è buono in Austria, anche perchè la sua stella non è adesso più fulgida come una volta! Alle volte, per impicarsi, sono buoni anche i chiodi!

Intanto però le congratulazioni d'uso, e l'espressioni della gioia avranno echeggiato nella stirpe di Absburgo e fra i suoi cortigiani; e il facile elettrico avrà portato gli augurii di imperatori, di re, granduchi, arciduchi *et similia* di ogni grado, angolo e sesso.

Sui fili telegrafici si saranno però incontrati anche i telegrammi di condoglianza per la morte di Chambord.

C'è in tutto il saliscendi; come c'è la morte e la nascita anche pei principi; essa *aequo pulsat pede pauperum tabernas regumque*

turres, essa la grande livellatrice.

Saranno state più spontanee le congratulazioni o le condoglianze? Certo le seconde, perchè a queste si univa in molti il pensiero che nessuna casa regnante per quanto antica è ormai sicura e i suoi capostipiti possono morire, come Chambord, in esiglio. *Hodie mihi, cras tibi!* In questo caso che importa che sia nato un maschio o una femmina?

Altre grida echeggiavano intanto — e non di gioia — tutto all'intorno; a Vienna gli operai chiedevano pane e un vastissimo incendio riverberava sulla reggia imperiale la funesta face a dinotare ira mal repressa di popolo; ed in Croazia nei cento villaggi di questo paese, ch'era il vero carnaio a servizio degli Absburgo, i tumulti e le stragi frutto della più squallida miseria facevano i più tristi degli augurii attorno alla culla d'oro della neonata principessa.

Tutto dinota come il mondo cambia; e può dirsi col Vangelo che ormai — lieto presagio — gli ultimi diverranno i primi.

È questo il massimo dei conforti per tanti afflitti che compogono la quasi totalità degli abitanti del mondo. *Unicuique suum.*

Eppure nemmeno in questa occasione mancheranno gli inni di qualche poeta cesareo da tanti fiorini al verso.

O poeti! non dimenticatevi però che altri fanciullini vagiscono, e ai loro vagiti non risponde che l'eco di altri pianti, e che altri fasti i tapinelli non hanno che la miseria!

O poeti! riflettendo il passato nel presente, fate echeggiare i trionfi della rivoluzione francese, e il riconoscimento dei diritti dell'uomo da essa votati, e che segnano il cammino alle nuove generazioni in nome della cessazione dei privilegi e in quello della uguaglianza di tutti.

O poeti! voi che i contrasti gli amate tanto, non obliate l'effetto morale e sociale che può produrre il fatto che mentre le dorate stanze salutano la nuova bambina d'Absburgo, un lungo corteo trasporta lunge lunge scortato da sei bianchi cavalli la fredda salma di chi incardinava in sé i principii del più puro legittimismo!

O streghe, tiratene l'augurio! Chi può tremare ormai al muoversi del ciglio di un infante con tali confronti? — O streghe, la vostra principessa nacque forse in buon punto?

Fatalità! tutto è mutabile e vario nel mondo, ma nella stessa mutabilità è immutabile e logico; c'è il giorno per tutti e per tutti; *omnia tempus habent.*

Ancora l'incidente Rochefort

Achille Fazzari appena conosciuto l'*entrefilet* di Rochefort ieri da noi pubblicato scrisseglì invitandolo a dire il numero dei biglietti da mille inviati da lui al comitato parigino per i danneggiati d'Ischia.

Appena avrà la risposta Fazzari gli restituirà telegraficamente la somma. Ove Rochefort non risponda, Fazzari farà constatare la somma da sé e la invierà ai poveri di Parigi.

Anche il generale Bordone protestò nei giornali italiani contro quell'*entrefilet* con apposita lettera diretta a parecchi giornali italiani.

Ciò per la storia!

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 2 settembre.

Ieri sera, per farne una delle solite, tirate le somme, si concluse che il mese d'agosto ha ben meritata la gratitudine dei politicanti. Gli avvenimenti furono parecchi, ed anche un novellino se la caverebbe facilmente a scrivere una rassegna mensile. Non ho di queste grimmose intenzioni, soltanto mi limito ad osservare che, per la nostra politica, il fatto più saliente è ancora la lettera del papa. Il brusco di Torino passerà, le censure per i soccorsi di... Pisa ai poveri d'Ischia si mitigano per l'operosità spiegata dal Comitato centrale, i commenti sulle due carità... rivali di Berlino e Parigi finiranno come tutti i salmi: in gloria e benedizioni; ma intanto della lettera del papa se ne riparla in grazia di quella benedetta storia che lui ha fervidamente evocata.

Precisamente la storia, quella stessa che i calendari eruditi, le rubriche dei giornali, richiamano alla memoria, offre molto filo da torcere. Una data, una noterella che viene sott'occhio sfogliando le cartelle dei lunari e leggicchiando i giornali della domenica fa pensare ad una paginetta della Storia mandata a memoria per bucare gli otto punti all'esame, e tutti dal più al meno ricordandosene la trascrivono un po' riveduta e corretta per conto proprio, e ricorrono all'enciclopedia per stemperare qualche biografia. Il grosso della gente rimane di stucco dinanzi a questi cicconi, e l'ozio della domenica si presta ad introdurre nei discorsi tutta questa erudizione comprata per un soldo. I centomila lettori nel dare la stura alle mezze bottiglie di birra da venti centesimi vi spiatellano tutta una... storiella della liberazione di Vienna di due secoli fa, come fosse accaduta ieri.

Ho perduto per via la lettera del papa; ma eccola qui:

I clericali devono certo avere, su per giù, fatta questa facile osservazione sull'erudizione del popolo, e pensarono di trarne partito. Nessuno meglio di loro sa tirare acqua al proprio mulino, e si vociferò che appunto il dodici corrente cadendo il secondo centenario della vittoria riportata da Giovanni Sobieski, re di Polonia, cor-

risponderanno all'invito di Leone XIII di scrivere questa pagina di storia un po' a modo loro perchè emerga tutta la gloria del papato.

Gli archivi del Vaticano sono già stati frugati e si attende con viva curiosità la pubblicazione di lettere dei nunzi, ambasciatori, sovrani e del papa Odescalchi.

Naturalmente questa... medaglia commemorativa — coniatà nelle officine del Vaticano — avrà il suo rovescio, ed un brutto rovescio — per i moderati... perseveranti nella necessità dei clericali nazionali — cioè il rilievo, l'alto rilievo della cavalleria che Vittorio Amedeo III offrì, e che non fu accettata, perchè mancava a quei tempi un Mosè capace di dividere l'Adriatico e farla passare.

Il duca di Savoia, dice la cronaca... del Fracassa volle canzonare l'Odescalchi, e siate certi che la storia di... Pecci prenderà sul serio quella cronaca lì.

Voi non me lo crederete, ma vi assicuro che era in cima a' miei pensieri di scrivervi d'altro. Proprio aveva la buona idea di parlarvi dei nostri teatri. Ho incappato nei preti forse perchè non avrei potuto tacervi della lusinghiera accoglienza che ebbi al Corra il Fra Dolcino del signor Bacci. È un dramma forte profondamente sentito e reso forse con troppo entusiasmo dal poeta, che qualche volta tocca al lirismo. La critica a questo lavoro è buon voce perchè nell'insieme ritrae quel tempo fosco di corruzione e fanatismo, nel quale l'eretico saliva sul rogo ed i baroni scalavano le mura dei chiostrì.

Ve ne dirò di più di questa pagina di storia che i preti strapperanno, perchè tanto umana, e vi persuaderete che Fra Dolcino del Bacci ad onta di quel dolcino e di questi bacci non è punto sdolcinato, e ci capisce che debba far fare le boccacchie ai bacchettoni.

Essece.

Notizie Italiane

L'onor. Dotto in Pesaro tenne un applaudito discorso ai propri elettori.

Fu un discorso ispirato a cetti democratici e radicali.

Sostenne l'abolizione del giuramento politico, delle leggi eccezionali di P. S., delle guarentigie papali e delle decime ecclesiastiche.

Chiese l'attuazione dei progetti per le costruzioni ferroviarie, per la perequazione fondiaria, e per le fortificazioni militari e l'ingrandimento della marina.

Reclamò la legislazione sociale. Pubblico numeroso; ordine perfetto.

Per intelligenza corsa fra tutti i ministeri il bilancio semestrale di prima previsione dal 1 gennaio al 30 giugno del 1884, non conterrà alcun aumento, se non imposto da strettissima necessità.

Si darà a tale bilancio un carattere di appendice a quello del 1883. Tutte le innovazioni si riserveranno per il bilancio del 1885. Così verrà evitata ogni discussione di questo bilancio semestrale. Tutte le discussioni verranno rinviate al bilancio di prima previsione per il 1884.

Notizie Estere

Tutti i giornali sono unanimi nel lodare Parnell per la temperanza di un suo discorso tenuto alla Land League. La stampa liberale aggiunge che il governo studia i mezzi per dare all'Irlanda l'autonomia nei limiti consentiti dalla costituzione.

La stampa opportunistica giudica che l'articolo della *Gazzetta di Mosca* organo di Ratkow, in cui si dichiarano i sentimenti amichevoli della Russia per la Germania, non corrisponde ai sentimenti del governo russo che ha pari antipatie per l'Austria e la Germania.

Dicesi che il conte di Chambord abbia lasciata la disposizione che il suo corpo non sia mai trasportato in Francia.

Esule in vita, ed esule in morte!

Il consiglio generale delle Bocche del Rodano, nella sua seduta del 29 agosto, decise ad unanimità di chiedere al governo che sia accordata una piena amnistia a tutti i condannati politici.

Il prefetto ha fatto le sue riserve su questo voto, ritenendolo politico.

Corriere Veneto

Dolo. — Ieri doveva aver luogo davanti la Pretura del Dolo un processo iniziato dal Sindaco del Dolo cav. Pericini per un comunicato comparso tempo fa nella *Venezia*. Dietro domanda dei difensori dei querelati il dibattimento fu rinviato al 16 ottobre p. v.

Longarone. — Il deputato Morpurgo tenne domenica a Longarone un discorso ai suoi elettori. La *Gazzetta di Venezia* ne dà un sunto da cui rilevasi, troppo schiettamente, come il Morpurgo si sia in modo risoluto pronunciato... pel trasformismo. D'altronde ciò era prevedibilissimo!

Rovigo. — La somma raccolta in Rovigo per Casamicciola fu di lire 2600, alla quale dev'essere aggiunto lire 225 della recita al Lavezzo data dai bravi dilettanti di Polesella con la nuova commedia del Cecchi dal titolo: *Vent'anni*.

Venezia. — La commissione per le industrie meccaniche navali, si è radunata sotto la presidenza dell'onorevole Brin ed ha proceduto alla visita degli stabilimenti E. G. Neville e Società Veneta per la impresa di costruzioni pubbliche, all'isola di S. Elena. Erano presenti tutti i membri

ad eccezione dell'onorevole Valsecchi rappresentato dal comm. Bussi. La Commissione continuerà il suo giro d'ispezione agli Stabilimenti dei dintorni.

— Furono annullate le ultime elezioni comunali.

Verona. — La grandine ha recato danni anche questa volta in provincia di Verona. E' stata molto colpita la Valpolicella.

Vicenza. — L'altra mattina circa le ore 11 1/2, la corda della *Funicolare* al Monte Berico si è spezzata nel mentre la carrozza discendeva, e fu causa che alcuni di quelli che erano montati riportassero delle contusioni o ferite, non avendo potuto il guardafreno arrestare immediatamente la carrozza; e se riuscì a farlo fu perché ebbe a dirla contro una colonna dei portici.

— Fu negato il chiesto sussidio per l'apertura del Teatro Eretenio.

Cronaca Cittadina

I tramvia a vapore. — Siamo agli sgoccioli dell'avviso di concorso pel tramvia Padova-Conselve, Padova-Abano, Padova Strà.

Che cosa sia per avvenire non lo si sa; quello però che è molto chiaro ed evidente si è che la nostra città sembra poco si commuova al cospetto di quell'invito.

Eppure abbiamo l'esempio dei risultati del tram interno che dovrebbero di molto invogliare i nostri potentati a concretare qualche cosa di serio. Siamo perciò molto sconfortati di tanto quietismo e siamo pure in ispezialità molto allarmati del contegno dei promotori della Società di Dolo pel tram Venezia Padova.

Perché il comitato di quella Società rese di pubblica ragione la sua comparsa ed il suo programma di far correre cioè il tram da Strà a Padova per l'argine del Piovego?

Trincerandosi poscia nel più stretto silenzio o meglio nella perfetta inazione, si volle forse suscitare il dualismo fra Noventa e Ponte di Brenta per fini inesplicabili?

Come va che persone rispettabili, come quelle del comitato del tram Venezia-Padova, dopo lanciato lo strale lasciano cadere l'arco?

O c'è della inettitudine, o gatta ci cova.

Dichiariamo tutto questo perché un bel giorno Padova non venga di sorpresa rimorchiata, mentre in questo affare deve dettare la legge.

Stenderemo ben volentieri la mano alla neo-Società del tramvia Venezia-Padova (sede di Dolo), quando lealmente saprà dirci chiaramente i suoi intendimenti; ma che intanto parli per non far sospettare che dopo tanto

chiasso non abbia tutto a risolversi in una bolla di sapone!

Ciò che si dice di noi. — L'*Arena* ha una seconda corrispondenza da Padova; moderata nella forma, contiene però alquanto inesattezze che amiamo rilevare.

L'*Arena* ha ben ragione da scrivere:

« Quello che manca a questa città è la passione. Le anime che vibrano sono pochissime. L'intensità del sentimento è quasi sconosciuta. Qualche volta nasce il dubbio se sia stoicismo o indifferenza. Ma bisogna presto convincersi che siamo in piena apatia. Le idee assolute che, secondo Renan, sono le cose che hanno fatto progredire il mondo, vengono tenute in disprezzo. La ragione, rigida, e fredda, è sempre pronta coi suoi cavilli, coi suoi mezzi termini, colle sue scappatoie. L'ardore che genera la simpatia, e, talvolta, l'entusiasmo, è perfettamente ignoto. Una prova indiscutibile viene data dai tribunali. In questa provincia, non c'è un reato sopra cento prodotto dall'impeto di una passione improvvisa. Dappertutto, c'è la calma glaciale, perfino nelle aule della giustizia. »

È logico perciò che i moderati si imponessero a tale città.

E' inesatto invece che l'influsso della rivoluzione parlamentare del 18 marzo 1876 non si sia fatta sentire in Padova.

« La provincia, scrive l'*Arena*, aveva mandato prima sei deputati moderati a Monte Citorio, e sei ne ha mandati dopo. »

Come mai l'*Arena* ha dimenticato la elezione dell'onor. Squarcina, il quale vinse contro il Tolomei a Camposampiero e poscia riuscì, colla nuova legge elettorale, primo nella lista del primo collegio?

Colla nuova legge elettorale i radicali « sono ancora nelle proporzioni di un terzo contro due terzi? » — Nelle elezioni dello scorso ottobre il Tivaroni non distò forse di soli 726 voti (2581) di fronte al Piccoli che n'ebbe 3207?

I vari candidati progressisti nel primo collegio non ottennero forse 3989 voti contro 9419 raccolti dai moderati? Dove sono i due terzi, se vi è una meschina differenza di 419 voti? E nel secondo collegio (Este) le candidature improvvisate di Ellero e Canestrini non ottennero forse due migliaia di voti?

E lo stesso Tivaroni non lasciò indietro di 304 voti il co. Milone di S. Bonifacio, candidato moderato, che rimase nella tromba?

Ah! se non ci fosse stato lo scerzio sul nome del Pacchierotti, per cui furono sottratti alla lista democratica un trecento voti, il Bucchia certamente, e forse lo stesso Piccoli non sarebbero stati eletti.

E nell'ultima battaglia, fra Pogmanina mi avrebbe fatto vincere la scommessa.

— Scommessa?
— Sì; ho scommesso, che, non ostante il diluvio di ieri, vi avrei fatto partire per Londra... e ho vinto. Qui, in Inghilterra ho preso anch'io il gusto delle scommesse. Ho vinto una forte somma.

— Ben felice, milady, d'entrarci per qualche cosa anch'io nei vostri divertimenti, disse il duca, arrossendo e con uno sguardo d'indignazione. — Ma vorrei conoscere il fortunato vincitore della scommessa; vorrei sapere a chi toccò la buona sorte d'aver perduto contro di voi in un giuoco, del quale pago io le spese.

— Non ne saprete nulla, cugino. Ho promesso di tacere, e voglio sopportare io sola il vostro cattivo umore. D'altra parte, quando ho veduto che la pioggia cadeva a torrenti e che il vento infuriava, fui presa da rimorso e da timore che voi poteste prendere un raffreddore.

— Ammiro la vostra sincerità, milady. Non posso così ammirare il silenzio del tenitore della scommessa.

giana e Maluta, battaglia a cui presero parte soli 5 mila elettori sopra 14 mila iscritti circa, il primo non ebbe forse duemila voti contro tremila dati al secondo?

L'aritmetica del corrispondente è anche questa volta sbagliata e di grosso.

E' falso del pari che i nostri amici abbiano fatto cattiva prova nel consiglio comunale. La stessa *Arena*, nella precedente corrispondenza, rilevava il nuovo indirizzo dato dall'attuale Giunta in confronto della Giunta Piccoli. A questo risultato hanno cooperato indubbiamente gli amici nostri, spingendo alla esecuzione di quei lavori, come la briglia al Ponte Molin, l'allargamento del Gallo, le cliniche ostetriche, il tramway ecc. ecc. che furono sempre nel loro programma; e a merito in ispezialità del Tivaroni si fece un buco nei prestiti, mentre prima a tutto volevasi provvedere colle imposte. Il sindaco poi avrebbe forse trionfato nel dare indirizzo anticlericale all'Istituto Scalcerle senza l'appoggio dei nostri amici capitanati in quella occasione dal Canestrini?

Che cosa poi vuol dire che i progressisti e radicali finiscono sempre col l'andare d'accordo? E' chiaro: salvo qualche dettaglio, i due partiti trovansi sempre d'accordo nelle massime e quindi ad ogni evenienza, agendosi dall'una parte e dall'altra con disinteresse e buona volontà, si finisce coll'andare appunto d'accordo! Ciò è logico e naturale; e il parlare di un partito che sfrutta l'altro sono parole che non hanno senso e lasciano sempre il tempo di prima.

Quanto alla solidarietà e disciplina che ci si affibbia noi ringraziamo dell'elogio; diciamo soltanto che vorremmo esserlo di più. Quanto poi al fatto che non ci scoraggiamo degli insuccessi, ciò è ben vero; abbiamo davanti la ragione e finiremo col trionfare; abbiamo con noi il popolo che contro i milionari conosce ogni giorno di più i propri diritti e sa dove sono i suoi amici; abbiamo la compiacenza che camminiamo ogni giorno avanti, e che i nostri avversari si arrampicano ogni giorno di più al nostro programma come a loro unico Ancora di salvezza.

Le nostre scuole. — Ecco alcuni dati statistici sulle nostre scuole elementari, come si rilevano dal prospetto che in ogni anno si pubblica in occasione della distribuzione dei premi:

Femminili urbane: Alunne iscritte 1141; esaminate nel primo semestre 1126; promosse 687; esaminate nel secondo semestre 932; promosse 691.

Maschili urbane: Alunni iscritti 1464; esaminate nel primo semestre 1313; promossi 610; esaminate nel secondo semestre 1172; promossi 720.

Scuole femminili suburbane: Alunne La voce del duca si faceva grossa. Collo sguardo egli cercava colui, al quale erano indirizzate le sue ultime parole: ma nessuno fra i presenti poteva prendere per sé la minaccia sottintesa del duca di Pythan. La Bice sorrideva sempre, provocando così l'impazienza d'Arturo, che riprese:

— È legge che nel mondo le donne abbiano l'impunità nell'esercizio dei loro diritti. Non siamo più al tempo in cui, gettando il guanto nell'arena, esse domandavano al loro cavaliere d'espore la vita per raccogliere e di morire per un loro capriccio. Tutto questo è oggi mutato. Alle donne or basta l'arma del ridicolo. Lo scherzo per le nostre belle dame sostituisce egregiamente la crudeltà delle castellane d'una volta. Forse quella crudeltà aveva qualche cosa di più grande...

— Ma di più pericoloso, replicò lady Wesdan. So che noi donne a quando a quando abbiamo abusato della nostra potenza: ma, convenitene: voi che siete tanto amante della musica, del teatro, del dramma, non

1234; esaminate nel primo semestre 1023; promosse 468; esaminate nel secondo semestre 1024; promosse 576.

Scuole suburbane maschili: Alunni iscritti 1416; esaminate nel primo semestre 1236; promossi 514; esaminate nel secondo semestre 1129; promossi 602.

In totale: iscritti 5255; esaminate nel primo semestre 4593; promossi 2279; esaminate nel secondo semestre 4257; promossi 2589.

Pubblicazione. — Il sign. dottore Vittorio Polacco dettò una memoria sulla antinomia apparente fra l'articolo 1400 e 1969 del Codice in appendice ad altro precedente suo scritto.

È la questione sulla garanzia della dote di specie e su quello di quantità.

Questo egregio giovane già noto per i suoi lavori è molto stimato ed onora il ceto legale.

Speriamo veder presto qualche altro suo lavoro.

Sotto un omnibus.... per burla. — L'altro giorno in piazza Unità d'Italia, un mendicante, sovra cui parecchie volte inutilmente richiamammo l'attenzione dell'ufficio di questura, accostandosi un po' troppo all'omnibus da e per i giardini dello Storione a Vigodarzere, per poco non vi cadeva sotto.

Siccome quell'omnibus in quella località va tanto adagio, così si ha ragione a credere che quel mendicante l'abbia fatta apposta per impietosire la gente e cavarne più lauta elemosina. — Pericoli dunque non ce ne furono!

Ma può permettersi quell'indecenza di quel nerboruto e vegevo mendicante che si presta anche a tali farse?

Pugno! — Certo Z. ieri in via S. Fermo dava un potente pugno al quindicenne L. P. producendogli alla fronte una ferita per la cui guarigione ci vorranno cinque giorni.

Dal Suburbio. — Affari magri! Trattasi di tre furti di polli, ma complessivamente non sono che venti le lire di danno che ne soffersero i proprietari.

Una al di. — Fra pittori:

— Sono stanco di Venezia: è un colore rettorico. Andrò al capo Nord.

— Per far che?

— Per copiare il sole a mezzanotte.

— E come chiamerai il tuo quadro?

— Effetto di sole lunatico.

Bollettino dello Stato Civile del 1 settembre.

Nascite. — Maschi 4 — Femmine 1

Morti. — Giretto Boscardin Rosa fu Pietro, d'anni 64, casalinga, coniugata — Sardena Boso Luigia fu Antonio, d'anni 61, sarta, coniugata — Piaggi Anna fu Giov. Batt., d'anni 50, civile, nubile — Vascon Antonia fu Francesco, d'anni 74, domestica, nubile — Bertocca Teresa fu Giov.

dovete prendere in mala parte il mio scherzo innocuo. Scusatemi io ne ho riso di tutto cuore.

— L'allegria vi sta a meraviglia, milady, rispose il duca. Mi spiace di non poter prendervi parte, e mi allontanò per non turbarla.

Lord Pythan salutò, e si ritirò adirratissimo.

— Ho almeno salvato il mio orgoglio — pensò la Bice.

XII.

I giorni seguenti lady Wesdan continuò a far la parte dell'indifferente, dell'allegria; ed era contenta di vedere il duca cambiato di nuovo, ridiventato nemico della società, e a pena cortese cogli ospiti.

— Mi pare che siete disgustati, disse il conte di Montvert alla Bice.

— No davvero, ve ne accerto — rispose ella.

Ma era tempo di farla finita. Dopo una settimana di simulazione, la Bice andò una mattina dalla duchessa per dirle che avendo ricevuto una triste notizia dall'Italia, la malattia

Batt., d'anni 58, cucitrice, nubile — Due bambini esposti.

Tutti di Padova.

del 2.

Nascite — Maschi 2. — Femmine 1.

Morti. — Mattarello Angelo fu Antonio, d'anni 77, bracciante, vedovo di Roncon — Rosa Giuseppe di Angelo, d'anni 12, villico, di Salboro.

ERNESTO DE BIASIO

I giornali di Venezia ci giungono colla tristissima notizia che dopo sei soli giorni di malattia è morto fra atroci spasmi Ernesto De Biasio, il simpaticissimo giovane che aveva dato tanto sviluppo alla commedia in dialetto veneziano.

Tutti ricorderanno di lui *I Radegosi, El terno al lotto, Bortolo marangon, Nobilità da ondas'onze, L'ombra del campanil, e soprattutto Prima el sindaco e pò el piovàn, che menò tanto chiasso.*

L'animo suo mite, e il suo amore alla natura rivelavansi in tutti questi suoi lavori; e, a questi sentimenti egli ispirandosi, tutti da lui si ripromettevano lavori di maggior polso.

Aveva soli 28 anni! Povero Ernesto!

LISTINO BORSA

Padova 4 Settembre

Rendita Italiana 5 p. 0/0
contanti L. 90.60. —
idem fine » 90.80. —
Genove » 73.40. —
Banco Note Aust. » 2.11. —
Marche » 1.23. —
Costruzioni Venete » 347. —
Cotonificio veneziano » 232. —
Mobiliare Italiano » 777. —
Banche Venete » 190. —
Tabacchi » 584. —
Banche Nazionali » 2164. —
Meridionali » 480. —

L'incendio di Vienna

(Agenzia Stefani)

Vienna, 3. — Ieri nel pomeriggio è scoppiato un incendio in un grande deposito di legname. Favorito dal temporale durante la notte, continua. — I pompieri di Vienna, delle località vicine e i soldati lavorano per domarlo. Parecchie case furono distrutte. — I danni ascendono a più milioni.

Vienna, 3. — L'Imperatore e l'arciduca Alberto visitarono stamane il luogo dell'incendio. Lavorasi sempre a domarlo.

A questi Dispacci aggiungiamo altre notizie tolte dall'*Adriatico* che riporta un suo dispaccio in data del 3 (ore 6 pom.)

È scoppiato ieri un incendio di cui i viennesi non ricordano l'eguale: Tutta la città da ben 23 ore vive in apprensione. Centomila persone rimasero tutta la notte nelle vie. Vi mando i più salienti particolari.

Il fuoco scoppiò in un deposito di legnami sul Canale del Danubio, nel rione di Rossau. Accanto a questo

del suo vecchio amico Anselmo, sarebbe partita la sera stessa.

La duchessa si lamentò, le parlò del suo affetto, del dolore che le cagionerebbe tale partenza, della lunghezza del viaggio, e di tutto ciò che potesse accertarla della sua tenerezza per lei. Ma lady Wesdan insisteva. La duchessa fece chiamare il figlio perché questi pure cercasse di rimuovere la cugina dalla risoluzione presa. Arturo, udendo che la Bice si sarebbe allontanata, impallidì. Non disse che qualche parola interrompendosi e accennando alla speranza di un pronto ritorno. Senza il pallore del suo volto e l'alterazione della sua voce, il suo linguaggio poteva sembrare strettamente cortese. La Bice rimase ferma nel suo proponimento.

— Giurami di toruar presto, ripeteva la buona duchessa. Tu porti con te ogni letizia di questa casa. — E che cosa potrebbe trattenerti?

— Forse il piacere di vincere una nuova scommessa, disse lord Pythan.

(Continua)

APPENDICE N. 36

Mistero e realtà

Ormai ella sapeva fingere, servirsi del suo spirito per isfidare il suo vincitore.

Fino dal mattino successivo prese un fare disinvolto, seppe contenersi, e discese forte e pronta alla lotta.

La prima persona che incontrò fu lord Pythan. Gli si accostò gaiamente, sebbene egli avesse un aspetto cupo.

— Siete contento del vostro viaggio, cugino? domandò con espressione scherzosa. — No?

E ridendo aggiunse:

— Scommetto che siete in collera con me... per il brutto tiro che vi ho fatto.

— Brutto davvero, milady.

— Scusate: ho voluto mettere alla prova il vostro entusiasmo cavalleresco... Ero certa che la vostra melo-

per un'estensione di circa 80 mila metri quadrati giacciono i depositi di legna da fuoco e da costruzione che servono di provvista all'intera città. Non si conosce la causa dell'incendio. Circola insistente la voce che sia stato appiccato.

L'incendio scoppiò alle 3 del pomeriggio di ieri. In breve le fiamme alimentate da un forte procelloso vento s'estesero rapidamente. Un immensa colonna di fumo oscurava letteralmente il sole.

Il popolo in massa compatta accorrevava sulle rive del Danubio. Si calcola che più di 200 mila persone stettero sulle rive fino a tarda ora di notte.

I pompieri subito accorsi non potevano far nulla. Furono spediti due reggimenti di soldati, due compagnie del genio. Inutile ogni sforzo. Il fuoco s'estendeva rapidamente. Alle otto di sera tutto quello immenso tratto che va dalla caserma Rodolfo alla linea di Spital era un mare di fiamme. Nugoli di scintille correvano sul cielo minacciando i quartieri di Brigittenau.

L'intera città era illuminata dalle colonne di fuoco.

Alle ore 11 1/2 il fuoco si credeva isolato. Ne fu data partecipazione ai giornali. Si soggiungeva però che per la totale estinzione ci volevano parecchi giorni.

Ma alle 12 1/2 il vento, che s'era ammansato, cambiò improvvisamente di direzione. Le fiamme tornarono innalzarsi spaventosamente. Tutti gli sforzi dei pompieri e delle truppe furono concentrati per isolare l'incendio. Ma il vento aumentò e crebbe fino alle tre, mettendo in continuo pericolo i quartieri di Brigittenau, che furono fatti sgombrare. Tutta la notte passata durò il fuoco. Si udivano i tetti crollare con fragore.

Stamattina il vento diminuì verso le ore 10, il fuoco si poteva dire localizzato. Il pericolo però dura sempre, durerà finché tutta quella massa di legname incandescente non verrà spenta.

Stamane sono crollate due case dei quartieri intaccate dal fuoco.

La città è agitatissima; continua l'aspirazione dacché pare confermata la voce che l'incendio sia stato appiccato.

Non si sa ancora se vi sieno delle vittime. Parecchi pompieri e parecchi soldati riportarono ferite.

Il danno ascende a molti milioni. E' impossibile ancora precisare la cifra. Rimasero incendiati anche i depositi colossali del principe di Schwarzenberg.

LA CATASTROFE DI GIAVA.

30.000 morti.

La catastrofe che ha letteralmente sconvolto lo Stretto della Sonda, supera tutto ciò che l'immaginazione può concepire.

Lo stretto della Sonda, l'importante passaggio che separa l'isola di Giava da quella di Sumatra, fu sconvolto dalla eruzione vulcanica che ebbe luogo il 27 agosto. Lo stretto è considerato adesso innavigabile: parecchie isole disparvero, altre sorsero dal fondo del mare, e la configurazione della costa di Sumatra e di Giava è completamente mutata.

La città di Anjer, sopra un'isola, ch'era nel mezzo dello stretto, è distutta; Tebok Belong e Tieringon, sulla costa di Sumatra, non presentano più che la spottacolo di un ammasso di rovine. Contansi non meno di 60 nuovi isolotti; l'isola di Krakatoa, situata a poca distanza dalla città di Barlam, ed il suo vulcano si inabissarono.

Il fenomeno fu accompagnato da sollevamento di mare; l'acqua invase per 30 metri d'altezza la costa di Merak.

Lo stretto della Sonda, che collega i mari della Cina all'Oceano indiano, ha circa 100 miglia di lunghezza e 20 di larghezza. Alcuni vulcani a Giava sono alti da 3 a 4 mila metri; certe

eruzioni hanno cagionato immensi disastri, fra le altre quella del 1772, in cui 40 villaggi e 3 mila abitanti disparvero in una notte, e quella del 1882, quando il Galumgong distrusse ogni cosa in un raggio di 20 miglia.

L'isola di Giava, bagnata al nord dal mare omonimo, al sud dall'Oceano indiano, all'ovest dallo stretto della Sonda, che la separa da Sumatra, all'est dallo stretto di Bali, ha circa 1000 chilometri di lunghezza su 120 di larghezza, e conta circa 18 milioni d'abitanti. Bitavia ne conta 200,000.

Ha un porto grande e comodo, ma poco profondo, superba rada, ridenti canali, numerosi monumenti.

E' stata fondata dagli olandesi nel 1610 sulle ruine dell'antica città di Jacatra; occupata nel 1811 dagli inglesi, che la tennero fino al 1816.

Come a Ischia, e come in tutte le contrade vulcaniche, nelle quali l'intensità del calore sotterraneo aumenta la produzione, la vegetazione dell'isola di Giava è stupenda.

Le montagne sono coperte di boschi e di cereali.

Sulle colline che dolcemente si sollevano, l'aria è fresca e salubre.

Là, come ad Ischia, i medici inviano tutti i malati.

Limpidi ruscelli scorrono da ogni parte e gli abitanti non conoscono l'avvicinarsi delle stagioni.

E adesso nella ridente isola si calcola che le vittime ascendono a 30,000!

Un po' di tutto

Un patriotta di meno — A Ravenna è morto in questi giorni all'ospedale il vecchio patriotta Giuseppe Savini, detto *Infima*.

Fu quegli che nel 1849, aiutato da parecchi amici, salvò Garibaldi nella pinetta di Ravenna, ricercato a morte dagli austriaci.

Stefano Ravaglia aveva ospitato il Generale: Giuseppe Savini gli fece scudo col petto, e riuscì a trarlo in terra libera.

L'uno e l'altro sono a breve distanza scesi nella tomba, poveri ed onorati.

Per Garibaldi. — Castel del piano (Grosseto), il 9 settembre, per iniziativa e cura del Circolo educativo liberale sarà inaugurato un monumento alla memoria di Garibaldi, alla qual festa fra gli uomini ragguardevoli intervengono Felice Cavallotti e Luigi Castellazzo.

La festa consisterà: in ricevimento della rappresentanza: corteo e scoppiamento dell'obelisco; tombola a beneficio della Società operaia; corsa alla tonda; illustrazione, aerostati, sinfonie di bande musicali.

Il trionfo di Bargossi. — Il celebre Bargossi ha sconfitto un'altra volta il suo avversario francese Lamprière. Avevano scommesso di correre da Bergamo a Milano — e giunti a Milano di compire 60 giri intorno all'arena.

Per la strada fra le due città Bargossi guadagnò mezz'ora sull'avversario — il quale giunse a Milano zoppicando. Dopo i primi giri nell'Arena Lamprière si ritirò e Bargossi continuò, in mezzo agli applausi della folla tutti i 60 giri.

Bargossi viene un'altra volta proclamato: *il primo corridore del mondo*.

Commemorazione patriottica. — Ieri l'altro primo settembre, ebbe luogo a Palermo, dentro il piccolo cimitero dinanzi la Chiesa dei Corpi Decollati al Ponte delle Teste, fuori porta Garibaldi, l'inaugurazione del monumento ai faciliati nel 1831, 1850 e 1860 ivi sepolti, eretto pietosamente dal signor Camillo Scoma, amministratore della Chiesa.

Sfortunato ragazzo. — Ieri l'altro, nelle ore pom. sul lago di Lecco avvenne una disgrazia, che produsse in tutti la più dolorosa impressione.

La vittima della sventura fu un vispo fanciulletto decenne, che ogni

giorno si portava solo, con una barchetta da Parè a Lecco, per incontrare il proprio padre e condurlo a casa.

Ieri la barchetta fu veduta sola in balia delle acque leggermente increstate.

Che era avvenuto?

Il povero ragazzetto, non si sa precisamente, in quale modo, cadde nel lago; alcuni pensarono che vi si fosse gettato volontariamente per rinfrescarsi; il poveretto scomparve dalla superficie delle acque senza nemmeno poter gettare un grido.

Immaginino i lettori il dolore del povero padre, che giunto come al solito sulla sponda di Lecco, vide la barchetta giungere senza il diletto figlio! E la povera madre, che aspettava l'uno e l'altro a cena?

Bufera e fulmini. — Ieri mattina si sentì una scossa di terremoto a Frascati, Albano ed Ariccia. Anche a Roma si avvertì una leggiera commozione.

Durante la bufera dell'altra notte caddero parecchi fulmini, uno dei quali presso il Colosseo, che penetrò in un'abitazione dov'era una donna con un bambino in braccio.

La donna ebbe varie scottature alle gambe, il bambino rimare illeso.

Un pizzicagnolo che veniva in vettura da Porto d'Anzio a Roma fu travolto dalla bufera, che presso Albano lo rovesciò in un colla carrozza in una pozzangera donde non poté liberarsi che dopo un'ora di fatiche. Fortunatamente non avvenne nessuna grave disgrazia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Le grandi manovre

Voghera, 3. — Stamane è arrivato Ferrero. — Recherassi alla villa Grattoni pel ricevimento del re alle 6 pomer.

Voghera, 3. — Le missioni d'Austria e Francia si recarono insieme a deporre corone all'ossario dei caduti a Montebello.

Voghera, 3. — Il re arrivò alla stazione di Calcabobbio alle 5 38. Fu ricevuto dal ministro della guerra, generali, autorità locali e folla straordinaria. Acclamazioni continue e vivissime. Recossi alla Villa Grattoni. — Le strade sono imbandierate.

Chambord

Gorizia, 3. — La città è animatissima. Giungono corone da tutte le parti. La salma è arrivata alle ore 8, discenderà nella tomba alle 4. — Parecchi legittimisti vorrebbero fare una dimostrazione in favore del conte di Parigi.

Parigi, 3. — Il *Gaulois* dice che un semplice aiutante di campo rappresenterà l'imperatore d'Austria ai funerali di Gorizia. Un dispaccio del *Figaro* dice: I principi d'Orleans partiranno oggi per Gmunden. — Tutti i giornali commentano l'incidente di Frohsdorf.

Vienna, 3. — I principi d'Orleans sono partiti a mezzogiorno per Gmunden, non assisteranno al funerale di Chambord.

Parigi, 3. — Celebraronsi nelle province messe per Chambord.

Gorizia, 3. — La chiesa metropolitana era riccamente adobbata. — Dappertutto si vedevano gli stemmi di Casa Borbone. A piedi del catafalco vedevasi la bandiera bianca offerta a Chambord dai legittimisti di Lilla, che si porterà avanti il corteo. I corridoi conducenti alla cripta funebre erano riccamente decorati. Affluenza straordinaria d'italiani. Tutte le locate sono piene. Il Comitato degli alloggi siede in permanenza. Nessun membro della famiglia imperiale assisterà ai funerali. L'ex re di Napoli e il duca della Grazia non vi assisteranno.

Parigi, 3. — Il *Monde* approva la condotta del conte di Parigi.

Gorizia, 3. — Il corteo partì dalla stazione alle 9, preceduto dalle musiche e corporazioni. Seguivano il carro le rappresentanze dell'imperatore Thurn Taxis, Don Juan, l'ex duca di Parma, l'ex granduca di Toscana, don Carlos, don Alfonso e altri principi. Folla francese immensa.

Gorizia, 3. — I realisti tennero ieri parecchie riunioni nell'intervallo fra le due cerimonie. Il gruppo riunito all'Hotel delle Tre Corone approvò l'invio di un dispaccio ai giornali realisti francesi in cui aderiva al conte di Parigi; il dispaccio fu fir-

mato da Laroche Foucauld. Altro gruppo riunito all'Hotel della Posta mandò un indirizzo al conte di Parigi redatto da Lareinty. Nessun indirizzo fu spedito alla contessa di Chambord. La salma di Chambord fu trasferita nello stesso cerimoniale dalla Cattedrale al convento dei Francescani.

Sciagure

Berlino, 3. — Iersera alle 10 un treno proveniente da Berlino a grande velocità attraversò alla stazione di Steglitz la folla, che voleva salire dalla parte opposta dello scalo per recarsi a Berlino. Non si conosce ancora esattamente il numero delle vittime. Credesi superi i cinquanta.

Berlino, 3. — Nella disgrazia della stazione di Steglitz, i morti sono 18 uomini, 17 donne, 4 fanciulli. Furono 5 feriti, non contando le persone ferite leggermente.

Como, 3. — Stanotte, causa la irruenza del torrente Luino, rovinò il ponte provinciale e il ponte di Val Donnino presso Luino. Fu rotto anche il ponte di S. Gregorio e la strada Regina di Gravedone. Sono sospese le corse delle ferrovie a Luino causa le fortissime frane. Il torrente Albano è ingrossato, danni gravissimi. Dongo è minacciato. Furono inviati sul luogo ingegneri governativi e provinciali.

Parigi, 3. — I laures è arrivato — Avvennero parecchi disastri marittimi. Le entrate della festa d'ieri sono nulle.

Grande bufera ieri in Francia, Inghilterra e Spagna; continua parzialmente oggi. Sonvi danni considerevoli.

Alessandria, 3. — Ieri morti di cholera ad Alessandria 5. La situazione generale è sempre migliore.

Corona, 3. — Il Re passò in rivista la flotta acclamato.

Tolone, 3. — 270 marinai sono partiti pel Tonchino.

Berlino, 3. — La *Norddeutsche*, parlando dell'incidente Sniegen dice: La recente violazione della bolla *De salute animarum*, commessa dal Vaticano, fa propendere per il progetto di separare la parte austriaca dalla prussiana della diocesi di Breslavia, e dalle parti prussiane le austriache delle diocesi di Praga e Olmutz. Quanto all'obbiezione che la maggior parte delle rendite e dei beni di quelle sedi rimarrebbero all'Austria, resta a sapersi se sia meglio per la pace fra il Governo e la Chiesa che il vescovo sia povero o ricco.

Madrid, 3. — I Sovrani sono soddisfattissimi per le accoglienze ricevute in Galizia. Confermasi che il decreto che ristabilisce la libertà costituzionale fu firmato il 31 agosto.

Londra, 3. — Lo *Standard* ha da Hong Kong: Bouet domandò 5000 uomini di rinforzo. La città di Kuan-gyne fu occupata senza resistenza. Il paese continua ad essere inondato. — Un avviso dell'ammiraglio proclama il blocco del Tonchino.

Londra, 3. — Il *Times* ha da Hong Kong che 15000 soldati cinesi hanno passato il fiume Songkai, dirigendosi a Haidzoung. Una compagnia di soldati francesi fu inviata a Haidzoung. Hanoi è tranquilla, Namdinh abbastanza calma. Gli annamiti respinsero le navi mercantili cinesi e una cannoniera cinese. La squadra cinese imbarcò a Shanghai truppe, munizioni e torpedini.

Sofia, 3. — Nelle elezioni di Sofia per l'assemblea vennero eletti dei liberali.

Vienna, 3. — Secondo la *N. F. Presse* i ministri comuni approvarono ieri ad unanimità la decisione del ministero ungherese di riunire i poteri civili e militari in Croazia nelle mani del comandante generale Bamberg. — La decisione fu sottoposta oggi dal Consiglio dei ministri comuni all'approvazione dell'imperatore.

Budapest, 3. — Scoppiarono seri disordini a Szigetvar la notte scorsa. I rivoltosi fecero enormi devastazioni. Le truppe arrivarono da Szitilos. Un perturbatore fu ucciso, quattro gravemente feriti. Oggi le truppe vennero rinforzate.

Madrid, 3. — La gendarmeria di Medina Sidonia sorprese una riunione di anarchici. Sequestrò una lista di affiliati; circa un centinaio ne vennero arrestati.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO

La vedova ed i figli del defunto Pisani Francesco ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto associarsi al loro dolore accompagnando all'ultima dimora il loro amato estinto.

A. BASEVI

CAMBIO - VALUTE
Piazza Frutti N. 553 — Padova

Compra-vendita Effetti Pubblici, Lotterie Nazionali ed Estere, Azioni Industriali, Obbligazioni Municipali, Ferroviarie, nonché Azioni Banche e Società Assicurazioni. Sconta Premi, Rimborsi e Coupons con minime provvigioni.

Assume per clienti, senza alcuna spesa, la verifica delle diverse Lotterie Nazionali ed Estere anche per le estrazioni passate.

Vende Obbligazioni Originali dei PRESTITI

Bari - Barletta - Venezia - Milano

a pronto pagamento per complessive LIRE 125

Dette Quattro Obbligazioni danno il sicuro rimborso di

LIRE 350

oltre alla possibilità di vincere L. 100000, 50000, ecc. ecc.

Le medesime quattro cartelle che vengono offerte da altri al prezzo di L. 185 e di L. 105; come vedesi sopra, si vendono al suddetto Banco per L. 125, con rilevante risparmio in media per l'acquirente di L. 50 — per gruppo d'Obbligazioni. 3098

Rigeneratore Universale



Ristoratore dei capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli Rizzi inventori del Cerone Americano. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

Cerone Americano

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3 30.

Aequa celeste Africana

Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'Università e dal Parrucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo, e da Clementina Bedon, via Portici Alti N. 1, primo piano. 3021

Carte da Giuoco

Il sottoscritto fabbricatore di carte da giuoco avverte la S. V. che da oggi in poi ha levato il suo deposito dalla Ditta Pezziol, diretta dal suo rappresentante sig. Riccardo Piazza in via Turchia, non occupandosi delle carte che va spargendo di non aver carte pronte alla vendita nella sua fabbrica in Via Rovina nell'ex osteria dei Gatti Mori, quando invece il servizio è pronto ed i prezzi modicissimi.

4002 Matteo Ambrosi.

Premiato Estratto Tamarindo Zanini
MILANO

(Vedi avviso in 4.ª pagina)

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1883

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attendersi strettamente alle ricette unite a fianco.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarotti — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 2.
Sconto di metodo ai rivenditori.
Deposito in Rovigo Fratelli Bossola — in Venezia all'Emporio di Specie. Lita.

PREMIATA ACQUA FERRUGINOSA
DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

La sola unica vera acqua di Pejo è l'acqua del rinomato **Fontanino di Pejo**, essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte; per cui l'acqua del **Fontanino di Pejo** è la più genuina, la più pura, senza infiltrazioni di altre acque eterogenee. Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, e vescica; per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, del gaz acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, ed in specie di quella dell'Antica Fonte, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è unica per la cura a domicilio.

AVVERTENZA

Certo speculatore mette in commercio della acque, con indicazione di ANTICA FONTE DI PEJO, e temendo la concorrenza dell'acqua dal rinomato Fontanino di Pejo, cerca con maliziose insinuazioni e con semplici parole farla credere inferiore a quella della Antica Fonte. Onde coi fatti avvilire le sue gratuite dichiarazioni, il conduttore signor Bellocari Luigi di Verona spedirà gratis a chiunque ne faccia ricerca un opuscolo del celebre prof. Luise Guglielmo intitolato; *Perchè le acque minerali del Fontanino di Pejo siano da preferirsi alle altre pur minerali della Antica Fonte. Ragioni fisiologiche fisico-chimiche cliniche desunte dal progresso di queste scienze.*

Deposito Generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi**, Verona.
Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti d'ogni Città e Provincia.
Depositi in Padova, presso i Sigg. Pianeri Mauro, Cornelio, Durer Bacchetti e Zanetti, vendita al minuto presso le principali farmacie. 3016

Neuralgie, Tossi, Catarrhi **ASTHMES** **Oppressioni, Raffreddori**

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espertorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. — Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro. 188

PREMIATA
con Medaglia all'Esposizione di Milano 1881

Analisi dell'Acqua Minerale Ferruginosa
DI

SANTA CATERINA

in VAL FURVA (sopra Bormio)

Fatta dall'Illustre Chimico Cav. Professor ANGELO PAVESI

<p>Acido carbonico. grammi 2,4160</p> <p>Calce (ossido) » 0,3097</p> <p>Magnesia (ossido) » 0,0536</p> <p>Ferro (ossido) » 0,0544</p> <p>Manganese (ossido) » 0,0032</p> <p>Allumina (sesquiossido) » 0,0306</p> <p>Soda (ossido) » 0,0650</p> <p>Potassa (ossido) » 0,0160</p> <p>Litina (ossido) » tracce</p> <p>Acido silicico » 0,0293</p> <p>Acido solforico » 0,0944</p> <p>Cloro » 0,0017</p>	<p>La più gazosa</p> <p>La più ferruginosa</p> <p>La più alcalina</p> <p>La più digestiva</p> <p>La più medicamentosa delle Acque ferruginose conosciute.</p> <p>Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.</p>
--	--

Ogni litro d'acqua.

L'Anemia la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi, l'Ipocondria, i Catarrhi anche cronici, l'Oftalmia, la Gotta, l'Artrite, le affezioni dei Nervi, del Fegato, del Cuore, della Vescica, delle Reni, la debolezza di Stomaco, la Digestione lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle dette Acque Acidule Marziali Gazose.

Rivolgarsi alla Ditta concessionaria **A. Manzoni e C.** Milano, Via della Sala, 16; Roma, stessa casa, Via di Pietra, 91, per tutte le istruzioni che si desiderano.
Depositi in tutte le buone farmacie e negozianti d'Acque Minerali.
Vendita in Padova alle farmacie Pianeri e Mauro, Cornelio, Zanetti a Lire 0.90 la bottiglia. 493

MEDAGLIA D'ARGENTO

Zanini Benigno, Milano

Lettere e Telegrammi

Deposito e Vendita

In ogni città d'Italia con Esportazione

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA - MILANO 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, liquoristi, confettieri ecc. 3031

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Distinta con Medaglie
alle Esposizioni Milano, Francoforte sym 1881, e Trieste 1882.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — **Unica per la cura a domicilio.** — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Recco o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **Antica Fonte-Pejo Borghetti**.
Il Direttore C. BORGHETTI.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Loppo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A** e presso la Ditta **Pianeri Mauro e C.** e alle farmacie **Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti.** 2992

Orario della Ferrovia

PARTENZE		ARRIVI	
DA PADOVA		A VENEZIA	
ore 2,40 ant.	misto	ore 4,20 ant.	
» 3,54 »	diretto	» 4,54 »	
» 4,17 »	»	» 5,15 »	
» 6,19 »	misto	» 8, 5 »	
» 7,55 »	omnibus	» 9,10 »	
» 9 3 »	»	» 10,15 »	
» 1,28 pom.	»	» 2,43 pom.	
» 3,20 »	diretto	» 4,17 »	
» 6,40 »	»	» 7,35 »	
» 8,30 »	omnibus	» 9,45 »	
» 9,35 »	»	» 10,50 »	

DA VENEZIA		A PADOVA	
ore 5,— ant.	omnibus	ore 6,17 ant.	
» 5,23 »	»	» 6,42 »	
» 7,20 »	misto	» 9, 5 »	
» 9, 5 »	diretto	» 10, 5 »	
» 12,53 pom.	»	» 1,52 pom.	
» 2, 5 »	omnibus	» 3,20 »	
» 5,25 »	»	» 6,39 »	
» 6,55 »	»	» 8,10 »	
» 9,15 »	misto	» 10,55 »	
» 11,— »	diretto	» 11,55 »	
» 11,25 »	»	» 12,20 ant.	

DA PADOVA		A VERONA	
ore 6,55 ant.	omnibus	ore 9,28 ant.	
» 10,15 »	diretto	» 12,— »	
» 3,28 pom.	omnibus	» 6,— pom.	
» 8,21 »	»	» 10,52 »	
» 12,25 ant.	diretto	» 2,10 ant.	

DA VERONA		A PADOVA	
ore 2,40 ant.	celere	ore 4,13 ant.	
» 5,10 »	omnibus	» 7,44 »	
» 10,46 »	»	» 1,20 pom.	
» 4,55 pom.	diretto	» 6,36 »	
» 5,47 »	omnibus	» 8,21 »	

DA PADOVA		A BOLOGNA	
ore 6,27 ant.	omnibus	ore 10,43 ant.	
» 9,20 »	misto	(1)	
» 2,— pom.	diretto	» 4,50 pom.	
» 6,48 »	omnibus	» 11,12 »	
» 12, 5 ant.	diretto	» 2,49 ant.	

(1) fino a Rovigo.

DA BOLOGNA		A PADOVA	
ore 12,45 ant.	diretto	ore 3,42 ant.	
» 4, 5 »	misto (2)	» 6, 4 »	
» 4,40 »	omnibus	» 8,55 »	
» 12, 5 pom.	diretto	» 3,12 pom.	
» 5, 4 »	omnibus	» 9,23 »	

(2) da Rovigo.

Padova per Bassano		Bassano per Padova	
ore 5,31 ant.	omnibus	ore 6, 7 ant.	
» 8,36 »	»	» 9,12 »	
» 1,58 pom.	misto	» 2,29 pom.	
» 7, 7 »	omnibus	» 7,43 »	

SPECIALITÀ

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

Polvere per argenteare qualunque metallo finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

Inchiostro indelebile per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 1.00.

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottendersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 80.

Brunitore istantaneo. Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro, l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

Non più macchie! Col sapone a file si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo Cent. 50 al pezzo.

Vernice per mobili senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetriere ecc. Cent. 80.

Benzina profumata per le macchie a Cent. 60.

Polvere insetticida a Cent. 30.

LA TIPOGRAFIA
ESEGUIsce

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO
unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi sfiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano
2968